

CULTURA

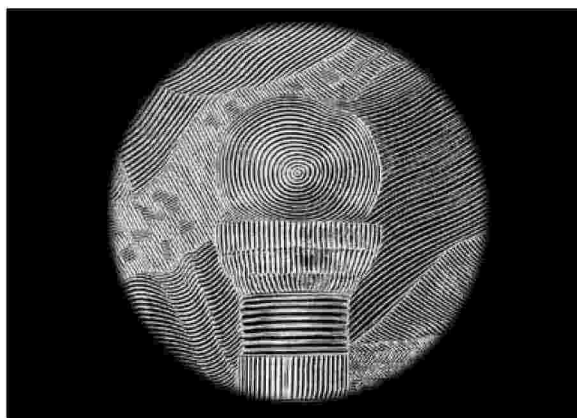
# A Palazzo S. Margherita un "viaggio" fra tre mostre

*Fmav in sintonia con festival/ filosofia e l'allestimento su Talbot alle Gallerie Estensi inaugura tre nuove esposizioni: Mario Cresci, Sala Grande; Quayola, sale superiori; Anime Manga, Museo della Figurina. Fino al 20 settembre "Upgrade in Progress"*

È un settembre denso di eventi espositivi quello di Fondazione Modena Arti Visive, con tre mostre che inaugurano negli spazi di Palazzo Santa Margherita in corso Canalgrande 103. Di grande richiamo sarà la personale *La luce, la traccia, la forma* di Mario Cresci, a cura di Chiara Dall'Olio e aperta dal 12 settembre 2020 al 10 gennaio 2021. Il grande fotografo si è ispirato alle origini della fotografia come traccia creata dalla luce selezionando una serie di opere che evidenziano il suo interesse per l'incisione e più in generale per il "segno", in dialogo con la mostra che le Gallerie Estensi, in collaborazione con Fmav, dedicano all'inventore della fotografia W. H. Fox Talbot. Tra le opere in mostra, sarà presente un lavoro realizzato per l'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, focalizzato sui segni incisi da Giovanni Battista Piranesi, Annibale Carracci e Luigi Calamatta, analizzati attraverso opere video e scatti fotografici



ci capaci di disvelarne la matericità nel rapporto con la lastra di rame. Nelle sale superiori, anche *Ultima perfezione*, personale dell'artista romano Quayola, si confronta con la tradizione artistica occidentale, questa volta riformulata attraverso le più avanzate tecnologie contemporanee. La mostra, che apre il 18 settembre 2020 in occasione del festival/ filosofia dedicato quest'anno al tema "macchine", ruota attorno all'idea di perfezione e al suo significato



nella storia dell'arte occidentale. Ne *Le vite* di Giorgio Vasari questo termine ricorre per indicare il raggiungimento dell'eccellenza da parte di pittori, scultori e architetti, nel rispetto dei canoni considerati universali di armonia e bellezza. Quayola ripercorre capolavori classici, moderni e barocchi applicandovi algoritmi che vanno alla ricerca di questi canoni, rimettendo in discussione principi fondamentali dell'attività artistica. In mostra (fino al 10 gennaio 2021), a cura di Daniele De Luigi, una video-installazione e quattro serie di lavori, due delle quali prodotte per l'occasione. E, a proposito di tecnologia, fino al 20 settembre 2020, prosegue alla Palazzina dei Giardini la mostra *Upgrade in Progress*, prima personale italiana dell'artista coreana Geumhyung Jeong, che presenta un'installazione *site-specific* prodotta da Fmav e composta da una serie di sculture meccaniche a controllo remoto. [www.fmav.org](http://www.fmav.org)

Sopra un'immagine dell'artista Quayola, dalla serie *Iconographies #20: Tiger Hunt after Rubens*; a sinistra una delle opere di Mario Cresci, dalla serie *Rivelati*, Roma 2010-Bergamo 2020. Nella colonna di destra *Atlas Ufo Robot Goldrake*, 1978